

Riflessioni studenti classi III scientifico

Sofia 3scB

Medicina per la Terra

In questo momento l'attenzione dell'umanità è incentrata sulla pandemia globale dovuta al Covid-19, le vittime che sta causando, il distanziamento sociale e la crisi economica in cui ci siamo ritrovati. Questi avvenimenti stanno distogliendo lo sguardo dall'aspetto ecologico che più di altri negli ultimi anni ha toccato la vita di ciascuno di noi e che in questo periodo così difficile ci sta regalando molte gioie.

Dall'inizio della pandemia i problemi relativi alle condizioni ambientali sembrano improvvisamente scomparsi. I dati sull'inquinamento sono scesi drasticamente facendo registrare i livelli minori avvenuti almeno negli ultimi 30 anni. Anche la fauna sta regalando immagini bellissime di animali che tornano a vivere a contatto con l'uomo come tanto tempo fa erano abituati a fare prima che il loro habitat fosse preso e trasformato dagli uomini. La domanda quindi sorge spontanea: Questi progressi saranno per sempre o si ritornerà a come eravamo prima del Corona virus? Gli studiosi hanno già dato una risposta e dicono che inevitabilmente si ritornerà a come eravamo prima, ma io non sono dello stesso parere.

Ovviamente concordo sul fatto che le industrie torneranno a lavorare e la vita riprenderà; ma con una consapevolezza in più e cioè che basta veramente poco per riconciliarsi con la natura. Ho sempre pensato che se fossimo tornati a ciò che la Terra era un tempo ci saremmo stupiti e avremmo rimpianto quei momenti spingendoci così a migliorarci per rendere la vita di tutti i giorni il più ecologica e compatibile con la Terra possibile. Non dico che appena usciremo da questa quarantena si vedrà un cambiamento drastico nello stile di vita delle persone, però credo che sia possibile che questo periodo abbia insegnato qualcosa di utile a tutti. E se così non sarà ci sono comunque due aspetti positivi certi che ci sono rimasti in questa quarantena: io ho ampliato la mia visione sull'argomento dell'ecologia perché sono stata toccata da immagini di animali e secondo molto più importante la nostra Terra è riuscita ad avere un momento di respiro da questa vita che conduciamo e che la sta distruggendo.

Un miglioramento inaspettato

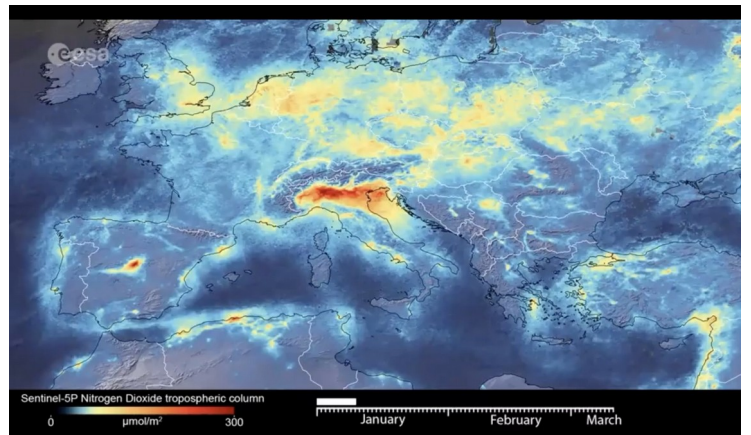
Dal 9 marzo è cominciato il "lockdown" a causa del Covid-19: è stato proibito il circolare non solo da paese a paese o da un comune all'altro, ma è stata limitata anche la circolazione in città. I supermercati, le farmacie e altri non numerosi negozi, che sono rimasti aperti, hanno imposto delle restrizioni per quanto riguarda il numero di clienti presenti all'interno e la distanza da tenere in fila all'esterno della struttura. È stato proibito anche andare al parco per correre. Insomma sono state applicate numerose restrizioni, che risultano però necessarie per portare l'annullamento del propagarsi del Coronavirus.

Tutto questo è visto in modo negativo, con pessimismo, come se si stesse vivendo una situazione che porterà solo problemi nella ripresa di tutte le attività. In realtà proprio in questo "lockdown" possiamo trovare un vantaggio, un punto di forza. Da molte ricerche, ma anche dalla pura evidenza, è stato riconosciuto un grande miglioramento nelle condizioni ambientali in tutto il mondo. Questo ritorno a una natura più vicina a quella originaria è proprio dovuto al fatto che vi siano per esempio meno persone che utilizzano i propri veicoli, vi sono meno aziende e industrie in funzionamento e inoltre non vengono più usati alcuni trasporti pubblici per viaggiare, come per esempio aerei o navi, che quindi inquinerebbero sia l'aria sia l'acqua. Per esempio i canali di Venezia sembrano essere più puliti, in Cina l'inquinamento e i gas serra sono diminuiti notevolmente e anche l'inquinamento acustico nelle varie città è decresciuto. Questa pandemia ha dimostrato che l'attività umana è la principale causa di inquinamento sulla terra. Ritengo però che essa sia anche la prova del fatto che se vogliamo, lavorando insieme, possiamo raggiungere un futuro sostenibile. È vivo in tutti noi però il dubbio se saremo in grado, una volta terminata la pandemia, di continuare a condurre il nostro pianeta verso una natura migliore. Personalmente credo che questo sia possibile, anche se è molto difficile e richiede un contributo collettivo, come abbiamo potuto notare da una delle conseguenze del "lockdown". È evidente che una volta che la circolazione sarà resa libera, ognuno cercherà di andare in qualunque luogo e cercherà di recuperare il tempo "perduto". Però penso che le persone rendendosi conto, grazie a questo periodo, che un miglioramento è possibile, staranno più attente alle proprie azioni. Anche se questo è possibile che non avverrà subito, in quanto un periodo così lungo di sosta dalla vita quotidiana prevede uno sfogo, secondo me dopo un po' di tempo vi sarà il desiderio di ricreare un momento di rinascita della natura come avvenuto durante il "lockdown". Proprio a questo punto le persone dovrebbero impegnarsi cercando una soluzione, la quale porti vantaggio non solo alla natura, ma anche alle attività degli uomini.

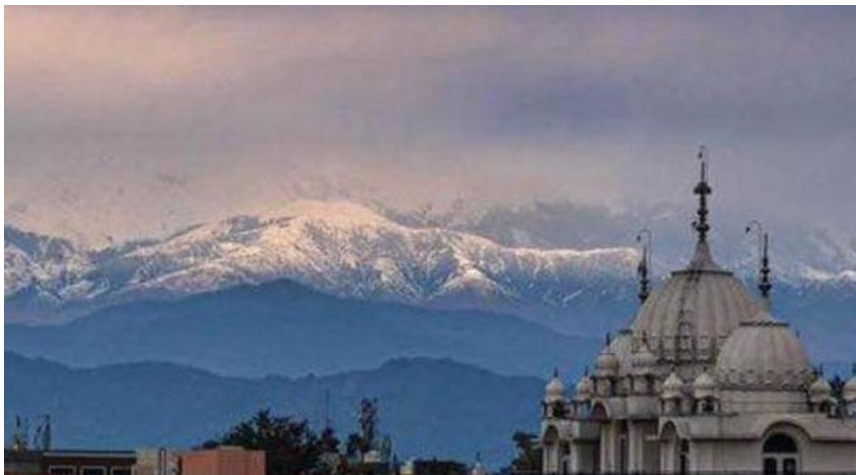
Alcune foto e video...



Venezia: medusa



Nitrogen Dioxide in the world



Himalaya visibile



Chachoengsao, Thailand



Paris, France

Finito il lockdown quale sarà l'effetto sull'ambiente?

Personalmente sono convinta che al termine del lockdown la condizione ambientale tornerà a essere catastrofica, non penso che bastino pochi mesi di blocco per risolvere gli enormi problemi che colpiscono il nostro pianeta; sicuramente questi mesi hanno aiutato e limitato il problema, ma ciò non basterà a risolvere la questione ambientale. Le fabbriche, le aziende e le industrie riapriranno e con loro riprenderanno le enormi quantità di inquinamento che colpiscono ormai da anni il nostro pianeta. Gli animali che stanno ultimamente popolando le nostre città, innanzitutto, non rappresentano qualcosa di strano, è infatti ormai noto come durante periodi di isolamento in cui strade, vie, parchi e intere città sono deserte, gli animali le invadano; siamo d'altronde a conoscenza di diversi casi in cui, seppur per ragioni differenti, aree urbane sono state abbandonate permettendo il ritorno della vita selvatica, a testimonianza che quando l'uomo fa un passo indietro la natura torna subito a respirare. L'esempio più noto è quello di Chernobyl, a oltre trenta anni di distanza dall'incidente nucleare la biodiversità della zona, ormai completamente priva di presenza umana, è aumentata in maniera esponenziale. Le popolazioni di lupi, alci, orsi bruni, volpi e cavalli di Przewalski sono cresciute enormemente. A mio parere penso che al termine del lockdown, gli animali torneranno nei loro luoghi d'origine e quelli che invece rimarranno in città si estingueranno a causa dell'effetto che l'uomo e le sue azioni avranno su questi.

I rilevamenti satellitari degli ultimi mesi hanno mostrato inoltre un forte calo delle emissioni di biossido di azoto (NO₂) in Cina e nel nord Italia, come noto le zone più colpite dal virus. Sarà necessaria però un'analisi più approfondita e di lungo respiro dei rilevamenti satellitari per confermare che le concentrazioni più basse di sostanze inquinanti in atmosfera siano collegate al lockdown globale. Non va dimenticato, infatti, che nell'emisfero settentrionale della Terra le concentrazioni di NO₂ in atmosfera in genere diminuiscono fino al 50% tra gennaio e maggio di ogni anno a causa dell'angolo di incidenza dei raggi solari. Inoltre, il clima favorevole di inizio primavera potrebbe aver contribuito al calo dell'inquinamento atmosferico osservato nelle ultime settimane. Possiamo perciò affermare che l'apparente miglioramento delle condizioni ambientali è tuttora un grande punto interrogativo come lo è la situazione che caratterizza le nostre vite in quest'ultimo periodo.

Francesco 3scA

Environment and lockdown

The attention to environmental issues had started to produce positive impacts on the quality of life on the Earth, both thanks to the movement of young people, such as “Friday for the Future” and to the decisions taken in multiple climate conferences, such as Kyoto agreement (COP3) in 1997 and Paris conference (COP21) in 2015.

In the recent weeks, the quality of the environment has been improving significantly. In fact, the positive effects of the Covid-19 lockdown are evident in the decrease of air pollution, which is producing cleaner air and greater visibility.

The international and domestic press has given great prominence to this news. The newspapers that have given the greatest coverage to this topic are “The New York Times” and “The Guardian” at international level and “Corriere della Sera” and “Il Fatto Quotidiano” at domestic level.

I don't believe that the environmental improvements occurred in this period will continue in the following months. I think that industrial production and our consumption habits will return at the end of the lockdown in a similar way to the pre-Covid-19 period. However, I think that the shift in the mindset of the world population on environmental issues, which has taken place in the last decades, will continue to happen as well as the positive trend on the quality of life on Earth.

Ambiente e lockdown

Un aspetto positivo del coronavirus, probabilmente l'unico, è l'impatto che ha avuto sull'ambiente. Analizzando a fondo i vantaggi della quarantena possiamo dire che ce ne sono principalmente due: la riduzione dell'utilizzo di mezzi di trasporto e la chiusura di industrie fabbriche. Ciò ha provocato un drastico miglioramento delle condizioni atmosferiche. Molte persone ritengono che è proprio grazie alla quarantena che l'uomo sta imparando e sta venendo a conoscenza di quanto il suo effetto sulla natura sia negativo. Altri ritengono che uscito da questa quarantena l'uomo sarà in grado di non compiere gli stessi errori che ha fatto in precedenza bensì

in grado di prendere decisioni non per la comodità bensì per l'ecologia. Sinceramente io dubito che sarà così a mio malgrado. Infatti penso che questa crisi stia scatenando in tutti la voglia di vivere la propria vita al massimo delle sue potenzialità e ciò causerà indubbiamente, quando si potrà uscire, un aumento dell'utilizzo di mezzi che in precedenza si usavano di meno. Secondo me la gente non baderà più, o perlomeno di meno, alle circostanze bensì si concentrerà esclusivamente su se stesso. La mia è una visione piuttosto negativa di quello che ne sarà del mondo dopo questa crisi, però penso che l'uomo sia l'animale più egoista che ci sia e che quindi purtroppo, io compreso, non saremo in grado di controllare i nostri istinti.

Coronavirus: la reazione della terra

La diffusione del virus Covid-19 nel mondo ha portato a molti cambiamenti sul piano ambientale, principalmente a causa del fatto che in molti paesi siano state messe delle restrizioni per quanto riguarda il lasciare la propria abitazione. La importante diminuzione di mezzi di trasporto in circolazione e il congelamento parziale dell'economia stanno avendo importanti conseguenze sul mondo che abitiamo. L'agenzia Europea per l'ambiente (Eea) ha rilevato una drastica diminuzione nelle concentrazioni di biossido di azoto (NO₂), un gas inquinante emesso generalmente dalle automobili e dai mezzi di trasporto su strada, dal 24 al 56 per cento su base settimanale. Anche in Cina i livelli di inquinamento sono calati in modo importante, questo probabilmente porterà a una riduzione di diossido di carbonio (CO₂) in tutte le parti del mondo.

Per quanto riguarda la riduzione di particolato atmosferico, invece, si dimostra decisiva l'influenza delle condizioni atmosferiche: se le condizioni atmosferiche non favoriscono il ricambio dell'aria, il particolato non può diminuire, e può fungere da vettore per il trasporto dei virus.

Alcuni scienziati si mostrano invece molto preoccupati per l'ambiente e ritengono che il virus possa essere in realtà una risposta della terra all'affronto del genere umano. La virologa Ilaria Capua ha esordito con questa affermazione: «Tre coronavirus in meno di vent'anni rappresentano un forte campanello di allarme. Sono fenomeni legati anche a cambiamenti dell'ecosistema: se l'ambiente viene stravolto, il virus si trova di fronte a ospiti nuovi», alludendo probabilmente al fatto che distruggendo un ecosistema, questo muterà e ricercherà un nuovo equilibrio. Clima e infezioni viaggiano spesso insieme, il "Lancet Countdown Report 2019" associa infatti i cambiamenti climatici proprio a malattie infettive, in un pianeta più caldo, virus, batteri e parassiti trovano l'ambiente ideale per vivere e proliferare. Sorge spontanea però una domanda: "cosa succederà all'ambiente una volta terminata l'emergenza sanitaria?". I capi di stato e di governo, il 26 marzo, hanno invitato la commissione a iniziare a lavorare ad un piano di ripresa che comprenda la transizione verde. Si parla di "Green deal", l'obiettivo è quello di "tagliare le emissioni di gas effetto serra tra il 50 e il 55 per cento rispetto ai livelli del 1990".

La verità è che sta a ogni singolo individuo la responsabilità di cambiare le proprie abitudini in modo da vivere una vita più verde, è importante acquistare consapevolezza del fatto che se alla fine della quarantena tutti portassero le proprie quotidiane abitudini all'eccesso, la terra ritornerebbe ad essere quella di prima in pochissimo tempo, o forse peggio.

Luigi 3scA

The earth is experiencing a “new reality”

The restrictive public health measures put in place by all governments, the “stay at home approach”, which were first implemented in Italy and then in most other countries, gave to the nature the opportunity to regain possession of her own space.

For sure, the Coronavirus has generated important economic and social diseases as global production, consumption and employment levels impressively dropped, but on the other hand, it brought significant reductions in air pollution and greenhouse gas emissions.

Air quality levels in most metropolis around the world improved dramatically in March and April, largely because of a reduction in factory and road traffic emissions of carbon dioxide (CO₂).

The unprecedented global air traffic drop, together with the extraordinary low emissions from coal combustion in China and the unusual domestic energy falling, have led to a very low level of CO₂ emissions from their pre-crisis levels.

It is difficult to conclude that this is a long lasting environmental improvement, as emissions will probably rise to pre-crisis levels when economic activity picks up again.

However, what happened, even if caused by an extraordinary and possibly not desirable reason, showed that the society could be able to start a proper mix of measures in order to reduce greenhouse gas emissions substantially.

Clean skies, animals free to walk in the streets, flights cancelled and worthless crude oil, this is a scenario that environmentalists could only dreamt in the past.

Let us see if this lesson learnt will bring more focus on this topic in the future and the care for the environment will be more considered!